

Perizie ultimate si attende il via dalla Cassa Depositi

Piano dismissioni il Comune punta sul fondo immobiliare

Agenzia entrate: palazzo Bernini vale 8 mln

GIUSEPPE BONACCORSI

E' passato un anno da quando la Giunta il 2 marzo 2009 approvò la delibera sulle dismissioni o valorizzazione del patrimonio comunale. Allora l'atto venne presentato come uno dei pilastri portanti della politica della Giunta Stancanelli sul fronte delle casse comunali. Si disse che il Comune, con questa lunga lista di immobili e terreni, contava di ottenere oltre 40 milioni di introiti per risanare parte delle finanze. Si disse di più e di meno. Ma di concreto ancora non c'è nulla, come se davanti a un piano simile si prospettino tempi biblici per decidere cosa fare col patrimonio immobiliare. Non si sa ad esempio se il Comune intende inboccare la strada della vendita di alcuni immobili degradati e dimora di drogati e clandestini, come il palazzo Bernini in pieno centro, oppure se intende seguire la via del fondo immobiliare e propendere per la loro valorizzazione, non intaccando il valore complessivo del suo patrimonio.

Per maggiore chiarezza abbiamo girato la domanda all'assessore al Patrimonio, Giuseppe Arcidiacono, che allora curò la stesura dell'elenco delle dismissioni. Arcidiacono ha invece sostenuto che l'iter sta procedendo e che presto ci saranno novità di una certa importanza. «Sulle dismissioni la Giunta al più presto prenderà una decisione definitiva. Meno di un mese fa abbiamo concluso, attraverso l'Agenzia delle Entrate, le perizie dei beni da dismettere o valorizzare e adesso siamo in attesa che la Cassa Depositi e Prestiti decida se sostenere un fondo immobiliare di investimento nel quale potrebbero con-

fluire tutti i beni anche quelli suscettibili di alienazione. Ottenuta questa risposta la Giunta deciderà come muoversi. Penso che nel giro di 90 o al massimo 150 giorni l'iter si concluderà».

Non è esclusa ancora la vendita di alcuni immobili, come il palazzo Bernini. «Tutto dipenderà dalla scelta della Cassa Depositi - ha aggiunto Arcidiacono - E' chiaro che se l'istituto dovesse decidere di non sostenere il fondo immobiliare, per alcuni beni l'unico percorso plausibile sarà quello della vendita. In

questo caso utilizzeremo le stime dell'Agenzia delle Entrate. Ad esempio palazzo Bernini è stato quotato 8 milioni di euro».

L'assessore al Patrimonio ha spiegato che dopo le decisioni della Giunta, l'atto farà un ulteriore «passaggio» in Consiglio comunale chiamato a ratificare le scelte dell'amministrazione.

Oltre a palazzo Bernini tra gli immobili che potrebbero essere messi sul mercato figura l'ex Avvocatura comunale di piazza Giovanni Verga, la palazzina del tondo Gioieni, lato ovest (che oggi ospita gli uffici della Nu), la masseria Bicozza a San Giorgio.

I beni da dismettere o valorizzare sono in tutto una quarantina. In questo elenco è stato depennato il grande terreno accanto a Maristaele. Per farne cosa? All'ufficio Patrimonio non si sbilanciano più di tanto, ma non è escluso che il grande terreno finisca con l'ospitare il nuovo stadio comunale, ipotesi che è già stata oggetto di numerosi incontri.



L'EDIFICIO COSTATO 4 MILIARDI NON È STATO MAI UTILIZZATO Degrado senza fine, rubate anche le grate



UN PALAZZO IN MALORA

Nella foto le grate rubate lungo palazzo Bernini. L'assessore alle Manutenzioni, Angelo Sicali, ha assicurato che «presto saranno ricollocate»

Palazzo Bernini è un simbolo della cattiva amministrazione. Acquisito dal Comune alla fine del Duemila (4 miliardi di vecchie lire) per trasferirvi l'ufficio tecnico, l'edificio è rimasto inutilizzato e oggi è dimora di extracomunitari e di drogati. Un enorme palazzo andato in malora mentre il Comune ha continuato a pagare l'affitto degli uffici che avrebbe dovuto trasferirvi. Palazzo Bernini si trova al centro della città, a pochi passi da piazza Michelangelo. Non si capisce come mai nel corso di tutti questi anni nessuno abbia deciso come utilizzare questo grande immobile che adesso, però, necessita di lavori di risanamento talmente onerosi che c'è chi ipotizza che costerebbe meno ricostruirlo interamente anziché restaurarlo.

Ma c'è di più. Nei giorni scorsi i ladri di ghisa hanno rubato le grate dei canali di scolo che si trovano lungo il perimetro del palazzo. Soltanto per un caso nessun cittadino di passaggio ha messo un piede nel vuoto cadendovi dentro. L'ufficio Manutenzioni ha provveduto a transennare l'area. L'assessore Angelo Sicali ha spiegato che presto i tecnici provvederanno a installare nuove grate. Sicali ha confermato che nel palazzo Bernini periodicamente, di concerto con la polizia, gli operai delle Manutenzioni effettuano interventi per saldare le porte che sistematicamente vengono divelte. Tutti interventi, ovviamente, che costano denaro pubblico, mentre il palazzo continua ad andare in rovina.

G. BON.

AVVOCATURA

Sciopero contro la riforma

L'Unione Nazionale delle Camere Civili, insieme con l'Organismo Unitario dell'Avvocatura, l'Unione Nazionale delle Camere Penali Italiane, l'Associazione Italiana degli Avvocati per la Famiglia e per i Minori hanno proclamato per il 10 marzo una giornata di astensione degli avvocati dalle udienze per protestare contro la mancata approvazione della legge di riforma dell'ordinamento forense. «Nonostante - dicono gli avvocati - sia stato approvato dalla Commissione Giustizia del Senato il 18 novembre scorso il disegno di legge di riforma dell'ordinamento forense e nonostante il 13 gennaio 2010 l'avvocatura, in tutte le sue componenti, abbia inviato al presidente del Senato una lettera di decisa richiesta, affinché venisse immediatamente avviata in aula la relativa discussione, evidenziando come la riforma dell'ordinamento forense rappresenti un momento non più rinviabile per la nuova qualificazione della figura e del ruolo dell'avvocato, al fine di garantire con efficacia la difesa dei cittadini e nonostante le rassicurazioni e gli impegni presi, il disegno di legge non è ancora stato calendarizzato per i lavori in aula. Non si capisce la ragione di tanti ritardi, vista la complessiva condivisione del decreto legislativo tra le forze politiche di maggioranza e opposizione e il grande consenso interno all'avvocatura. Per queste ragioni, la giunta dell'Unione nazionale Camere civili, insieme a tutte le associazioni forensi, ha deciso in assenza di ulteriori riscontri di dichiarare lo stato di agitazione dell'avvocatura, di proclamare una giornata di astensione dalle udienze e di indire una grande manifestazione nazionale degli avvocati a Roma, che si terrà il 10 marzo nella sala Capranichetta dell'hotel Nazionale.

NEONATO MORTO

Pediatra rinviato a giudizio

Un medico rinviato a giudizio, un secondo condannato, un terzo proscioltto. È l'articolato dispositivo con il quale il giudice dell'udienza preliminare, Angelo Costanzo, ha rinviato a giudizio Giacomo Tornambene, pediatra, con l'accusa di omicidio colposo per la morte di un bambino avvenuta il 29 maggio del 2006. Secondo il pubblico ministero il piccolo Paolo, morì tre giorni dopo la nascita per «negligenza ed imperizia» di tre pediatri di una clinica cittadina. Per il sostituto procuratore Barbara Tiziana Laudani, i medici non si sarebbero accorti di una grave malattia, la «malattia delle membrane ialine» o RDS da cui sarebbe risultato affetto il neonato e non ne disposesero il trasferimento in una struttura ospedaliera «dotata di strumenti idonei ad accertare, valutare e fronteggiare adeguatamente le condizioni di salute del bambino che già dalle prime ore successive alla nascita apparivano connotate da particolare gravità per la presenza di tachipnea, gemiti respiratori, difficoltà di suzione, fabbisogno di ossigeno».

Il gup alla fine ha disposto il rinvio a giudizio per Tornambene (il processo si aprirà il primo luglio) difeso dall'avvocato Salvatore Terrone di Siracusa, ha condannato a dieci mesi - pena sospesa - il collega Fabio Lo Scalzo che aveva chiesto tramite l'avvocato Salvatore Pappalardo, il rito abbreviato e ha proscioltto del tutto Enrico Parano, il terzo pediatra difeso dall'avvocato Giuseppe Passarello, accusato in particolare di non aver fatto capire bene alla madre quali fossero le reali condizioni di salute del bambino. I genitori di Paolo si sono costituiti parte civile con gli avvocati Fabio Tita e Vito Presti.

«Il rinvio a giudizio ci sorprende - ha dichiarato l'avvocato Terrone - anche perché la perizia disposta dal gup aveva escluso la malattia delle membrane ialine e perché le condizioni del neonato fino all'ultima visita del mio assistito, cioè due giorni prima della morte, erano buone e non lasciavano presagire alcun problema tale da provvedere ad un immediato ricovero in un'altra struttura».



I lavoratori di Pubbliservizi ieri mattina in sciopero davanti la sede dell'azienda. La protesta è cessata alle 15,30

IMPROVISA PROTESTA MATTUTINA. CARPINATO: «E' STATO UNO "SCIOPERO SELVAGGIO"» Pubbliservizi: «braccio di ferro» fra lavoratori e azienda, lunedì un incontro

Protesta improvvisa ieri mattina per i lavoratori di Pubbliservizi, l'azienda partecipata della Provincia. A causare l'agitazione con reattivo sit in davanti la sede aziendale il ritardo, sia pure solo di 5 giorni, nel pagamento delle spettanze ma soprattutto il mancato accoglimento, da parte di Pubbliservizi, della richiesta di un incontro da parte dei lavoratori. «Chiediamo - spiegano - che venga predisposta una pianta organica, così come chiediamo una migliore organizzazione del lavoro. Attualmente esistono disparità fra i lavoratori dei vari comparti e non ci vengono riconosciuti i

livelli maturati. Per questo - aggiunge - da almeno sei mesi chiediamo un confronto che non ci viene mai fissato. Di più, proprio in questo periodo l'azienda sta facendo partire numerose contestazioni. Sappiamo che il presidente della Provincia vuole come noi una azienda efficiente ed è a lui che ci appelliamo».

Nelle ore successive comunque la situazione è migliorata: gli stipendi sono stati regolarmente accreditati e c'è stato anche un incontro informale fra i lavoratori e l'amministratore unico dell'azienda, Francesco Carpinato, cui seguirà un incontro formale lunedì alle 17.

In serata, l'avv. Carpinato ha precisato comunque che «Il ritardo dello stipendio, di soli 3 giorni, dovuto peraltro a cause non imputabili all'azienda, non legittima in alcun modo il comportamento posto in essere, qualificabile in termini di "sciopero selvaggio". Tale comportamento risulta infatti del tutto strumentale, pretestuoso ed ingiustificato alla luce del clima di serena, dialoganti e costruttive relazioni sindacali e di gestione del personale instaurato. Va rilevato, infatti, che la società da tempo si adopera per garantire recupero di efficienza e produttività che sono l'indifettibile

presupposto non solo di legittime aspettative in termini di trattamento economico e normativo, ma soprattutto, in questa fase di grave incertezza economica, di sicurezza occupazionale. Le politiche di riorganizzazione e di contenimento dei costi perseguite dall'azienda hanno avuto e hanno due precise e convergenti linee di indirizzo: garantire servizi di alta qualità e garantire sicurezza occupazionale alle 400 famiglie dei dipendenti. L'agitazione proclamata e attuata colpisce, proditoriamente, sia l'uno sia l'altro obiettivo. Ciò non indebolisce affatto la scelta strategica dell'azienda».

SUCCESSO DI UNA SERATA PER PROMUOVERE L'EVENTO DEL 21 MARZO Il Panathlon al fianco della Corri Catania 2010

Una serata all'insegna dello sport e della solidarietà quella organizzata dal Panathlon Catania, diretto dal presidente Eugenio Guglielmino, affiancato dal vice Ignazio Russo, in occasione della 2ª Corri Catania, la corsa/camminata aperta a tutti, in programma domenica 21 marzo alle 10 con partenza da Piazza Umberto.



«Siamo al fianco degli organizzatori e sostiamo con entusiasmo l'evento - ha sottolineato il presidente Guglielmino - promuovendo iniziative concrete per favorire la raccolta fondi promossa dalla Corri Catania». Alla serata è intervenuto il prof. Francesco De Luca, direttore del reparto di Cardiologia Pediatrica dell'Ospedale Ferrarotto e ideatore del progetto di lettura per i bambini ospedalizzati,

«Ti regalo una storia», progetto che la Corri Catania 2010 supporta attraverso la vendita del pettorale e della maglietta dell'evento al costo complessivo di 3 euro, con l'obiettivo di realizzare tre biblioteche nei reparti di Pediatria del Vittorio Emanuele di Catania e del Santa Venera di Acireale e di Cardiologia Pediatrica del Ferrarotto. «Ti regalo una storia è un'iniziativa giovane, nata nell'estate dello scorso anno ma già attiva con oltre 400 volontari che si dedicano alla lettura ai piccoli pazienti - ha dichiarato il prof.

muni Antonio Scalia (Sport) e Sebastiano Arcidiacono (Politiche Scolastiche), alcuni esponenti di club cittadini come Giusy Lembo del Lions Club Catania Mediterraneo; Francesco Milazzo, presidente del Rotary Club Catania; Pippo Pappalardo presidente del Circolo Canottieri Jonica; Andrea Pantellaro delle Palestre e piscine Altair oltre agli organizzatori della Corri Catania, in testa il presidente Carmelo Prestipino, affiancato da Giovanni Nania di Ragazzini Generali.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE A CURA DELLA PK

Patrimonio di solidarietà Integrato "Obiettivo Corri Catania" Scopri tutto su www.corricatania.it

Domenica 21 marzo 2010, ore 10
Piazza Umberto, Catania

Corri Catania
Corsa di solidarietà aperta a tutti

Con soli 3 euro ricevi la maglietta e il pettorale "Corri Catania" sostieni il progetto "Ti regalo una storia" e contribuisce a realizzare le biblioteche nei reparti di:
Cardiologia Pediatrica Ospedale Ferrarotto, Catania;
Pediatria Ospedale Vittorio Emanuele, Catania;
Pediatria Ospedale Santa Venera, Acireale.

Estrazione finale di fantastici premi

ragazzinigenerali MONNALISA iperfamila ETNAPOLIS AC&E Marscotter

www.corricatania.it www.ragazzinigenerali.it